

La Gianni sbaglia ancora, ma stavolta è Caporetto Test di medicina: pronti 60mila ricorsi

di **ANTONIO CASTRO**

Non c'è pace, neppure quest'anno, per i test di ammissione alle facoltà a numero chiuso. I risultati delle prove (dell'8 settembre) si conosceranno solo il 22 settembre, ma già sta montando la polemica: in sostanza l'anonimato delle prove non sarebbe stato garantito. E quindi, in teoria, i circa 57mila candidati per un posto nelle facoltà a numero (...)

segue a pagina 12

Bufera sulle ammissioni

Il risultato dei test di medicina sarà un'altra pioggia di ricorsi

Il ministero non ha previsto controlli sull'identità del candidato alla consegna della prova quindi era possibile farsi fare il compito da altri. Gli esperti: si rischiano migliaia di cause

:: segue dalla prima

ANTONIO CASTRO

(...) chiuso potrebbero fare ricorso al Tar, vincerlo ed entrare in soprannumero (come già successo l'anno scorso per chi ha impugnato la prova).

Paradosso di un esame di selezione che avrebbe dovuto far dimenticare i pasticci dell'anno passato (con le accuse di illecito e i conseguenti ricorsi amministrativi), quest'anno, se possibile, il sistema individuato dal ministro Stefania Gianni per evitare pasticci ed imbrogli sembra essersi rivelato peggiore di quello dell'anno prima.

Già qualche commissario (come Giacomo Cagnoli, membro della commissione per l'Umbria), ha sollevato il problema del riconoscimento dei candidati e degli elaborati. Ora anche un esperto di ricorsi amministrativi, come l'avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti, che da un decennio

presenta (e spesso vince) ricorsi al Tar proprio in materia di accesso allo studio, solleva più di qualche perplessità. E avverte: la «prova quest'anno è stato tutt'altro che immune da irregolarità. Se ne sono accorti anche i candidati che a decine stanno già preparando il ricorso».

«In particolare», spiega l'avvocato Pellegrini Quarantotti, «quest'anno, il sistema adottato dal ministero dell'Università presenta evidenti criticità. E quindi le prove devono considerarsi assolutamente illegittime».

Ma come? Le prove non sono neppure del tutto terminate (il 16 tocca agli aspiranti medici per i corsi in lingua inglese), e già saltano fuori le magagne? Pare proprio di sì.

Spiega sempre Pellegrini Quarantotti: «Il problema sorge quando il candidato consegna l'elaborato. L'identificazione, con un documento, non è prevista una volta entra-

ti nella sede di selezione. Quindi, in teoria, il compito me lo posso far fare da un altro supercandidato (magari un medico o uno specialista, ndr), e consegnare il suo "agganciandolo" al mio nome. Il supercandidato, invece, uscirà senza consegnare l'elaborato, oppure ne consegnerà uno pieno di errori».

In effetti il meccanismo ideato quest'anno dal Miur prevede che al termine della prova ogni candidato attacchi davanti alla commissione un'etichetta autoadesiva sulla scheda anagrafica e sul modulo riposte. Ma non prevede da parte della commissione alcuna facoltà di controllo dell'identità.

Ma i pasticci non sono solo dentro le aule di commissione. Anche il nuovo sistema adottato per garantire l'anonimato non ha funzionato. «Anzi si è peggiorata la situazione», rincara la dose il legale, «non solo le etichette autoade-

sive recavano anche quest'anno il codice a barre ed il sottostante codice alfanumerico (circostanza che ha portato agli accoglimenti dei ricorsi del 2014, ndr), ma le operazioni di apposizione delle etichette sui moduli e sulla scheda anagrafica, nonché di sottoscrizione di quest'ultima, dovevano avvenire (come prevede proprio l'Allegato 1 al bando, ndr) alla presenza della Commissione».

Se il candidato applica il codice personale davanti alla commissione magari può essere riconosciuto «consentendo in misura ben più grave rispetto al passato, una facile individuazione della prova del candidato da parte della Commissione medesima, in palese violazione dell'anonimato».

Negli anni precedenti moltissimi candidati esclusi sono stati riammessi dal Tar grazie ai ricorsi vinti. Anche quest'anno potrebbe accadere la stes-

sa cosa. Proprio una bella riforma, non c'è che dire. Senza considerare che le università italiane - che quest'anno mettono in palio meno di 10 mila posti - non sono strutturate per accogliere migliaia di aspiranti medici in più.

LA SCHEDA

FALLA NEI CONTROLLI

Dopo il caos dello scorso anno per l'ammissione alle facoltà a numero chiuso e alle scuole di specializzazione, quest'anno il Miur ha fissato nuove regole per i concorsi ai test universitari. Regole che prevedono il controllo d'identità del candidato solo all'ingresso. Una volta accompagnato al suo posto nessuno, per proteggerne l'anonimato, può chiedergli altri documenti d'identificazione. Una falla che ha permesso a molti di partecipare al test con un «tutor» o «esperto» al fianco che, al suo posto, compilasse la prova. Si prevedono tantissimi ricorsi

LE DOMANDE

Sono stati complessivamente 60.639 coloro che hanno fatto domanda per partecipare al test di Medicina e Odontoiatria (test unico). Un piccolo esercito di aspiranti per soli 9.530 posti alla facoltà di Medicina e 792 per quella di Odontoiatria

